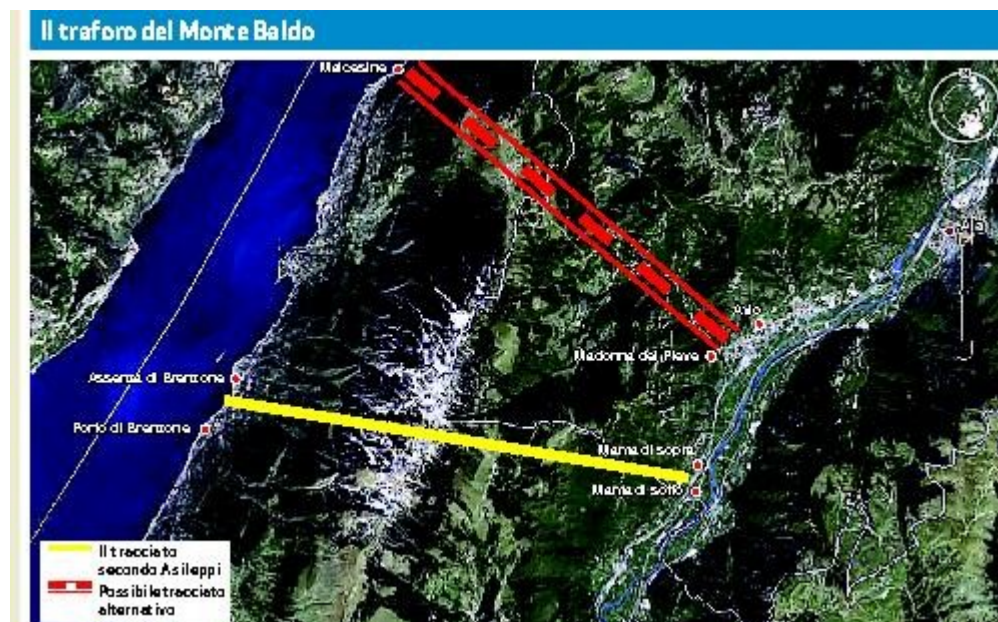


Mercoledì 04 Agosto 2010 PROVINCIA Pagina 26

LA VIABILITÀ SULL'ALTO LAGO. Umori decisamente contrari da parte degli amministratori ma l'ipotesi «fantascientifica» va prendendo corpo

Trento preme per il tunnel del Baldo

Inserito nella legge Finanziaria su istanza di un deputato trentino un collegamento submontano tra Valdadige e il nord del Benaco



Il rischio di trovarsi a «combattere» pro o contro il traforo del monte Baldo è più reale di quanto si immaginasse. La recente legge finanziaria licenziata dalla Camera, infatti, contiene un «ordine del giorno» anche su questo tema anche se, per averne certezza assoluta, bisognerà attendere la pubblicazione del testo in «Gazzetta ufficiale».

La notizia ha lasciato perplessi, ma anche molto irritati, i consiglieri comunali di Brenzone. Il 29 luglio scorso, nella Finanziaria il parlamentare trentino della Lega Nord, Maurizio Fugatti, ha portato in votazione un ordine del giorno ben preciso.

Niente di vincolante ma che però mette nero su bianco una situazione che, da Brenzone, avevano già cassato nettamente e che, con ogni probabilità, verrà cassata ancora anche ufficialmente mercoledì sera dal consiglio comunale.

«Il tunnel sotto il monte Baldo è fantapolitica. Pure la Provincia di Trento è contraria. Magari poi, per smaltire il traffico in più, cosa facciamo, la riedizione della Affi- Pai?», aveva tuonato l'assessore al sociale di Brenzone, Giancarlo Devoti, rispecchiando la visione sia della maggioranza che della minoranza. A Devoti aveva fatto eco il sindaco. «È chiaro che una uscita ad Acquafresca, ad Assenza o in qualsiasi altro punto del nostro territorio è impensabile», aveva detto Sartori, «perché siamo già al massimo della edificazione possibile. Qui un tunnel non ce lo vedo proprio». Infine: «Di questi tempi, pensare a un'opera così faraonica mi pare di scarsa prospettiva, dispendioso e non so quanto utile. Molto più realistico

allargare l'esistente, soprattutto sull'asse Brenzone- Pai».

Infine la minoranza che, grazie alla mano di Davide Benedetti (ex An ora Pdl) e di Giannantonio Sartori (Lega Nord), aveva confezionato una «mozione anti-buso», come loro stessi l'hanno ironicamente definita, «da portare e, possibilmente, approvare in Consiglio a Brenzone, come pure a Malcesine e a Torri». A creare sconcerto ci ha pensato ora la notizia dell'ordine del giorno portato avanti da Fugatti.

Ma ora, in sede di «conversione in legge» della Finanziaria, Fugatti ha portato avanti questo testo: «...A tal fine il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti...impartisce direttive ad Anas in ordine ai contenuti del bando di gara e del relativo capitolato o disciplinare... nonché l'indicazione delle opere infrastrutturali complementari, anche urbane o consistenti in gallerie, la cui realizzazione, anche mediante il ricorso alla finanza di progetto, deve rientrare tra gli obblighi assunti dal concessionario».

Poi la parte più delicata: «Si ritiene imprescindibile che, tra tali opere infrastrutturali, da pianificarsi... previa intesa con gli enti locali interessati, debbano essere comprese le seguenti: il collegamento sotto il Monte Baldo tra il Basso Trentino (Comune di Avio) o l'Alto Veronese (Comune di Brentino Belluno) con il Garda veronese (Comuni di Malcesine o Brenzone)...». Insomma: l'ordine del giorno dell'onorevole prevederebbe che ci sia «l'intesa con gli enti locali interessati» cosa che, al momento, nell'alto Garda non pare proprio possa esserci. Bisognerà attendere il testo ufficiale della Finanziaria ma la battaglia è appena all'inizio e che Brenzone, Malcesine o Torri, a conti fatti, dovranno dovranno esprimersi anche formalmente.

E se l'alto Garda non pare recettivo nei confronti del traforo del Baldo, chi invece è favorevole è il sindaco di Brentino Belluno, Virgilio Asileppi, che aveva lanciato la proposta fatta da lui stesso anche 20 anni fa.

Asileppi, destando anche un po' di irritazione nel municipio di Brenzone, aveva detto: «Con la consulenza di esperti e di un geologo, abbiamo ipotizzato una valutazione economica per un varco submontano a due canne, con ingresso a Mama di Sotto di Avio e uscita, dopo 9 chilometri, ad Acqua Fresca, fra Porto ed Assenza di Brenzone, dove ci sono spazi sufficienti per le infrastrutture di sbocco». «La spesa stimata sarebbe di 300 milioni di euro, ridotti a 75 finanziabili dall'Autostrada e da un pedaggio di 5 euro a veicolo...». Il primo cittadino pare faccia sul serio e ha organizzato una riunione sul traforo con alcuni amministratori comunali. Non c'è che dire: la battaglia per il sì o per il no al «buso del Baldo» è appena iniziata.